

In questa sezione: [Riciclo](#) • [Bioplastiche](#) • [Legislazione](#)

CONTENUTO

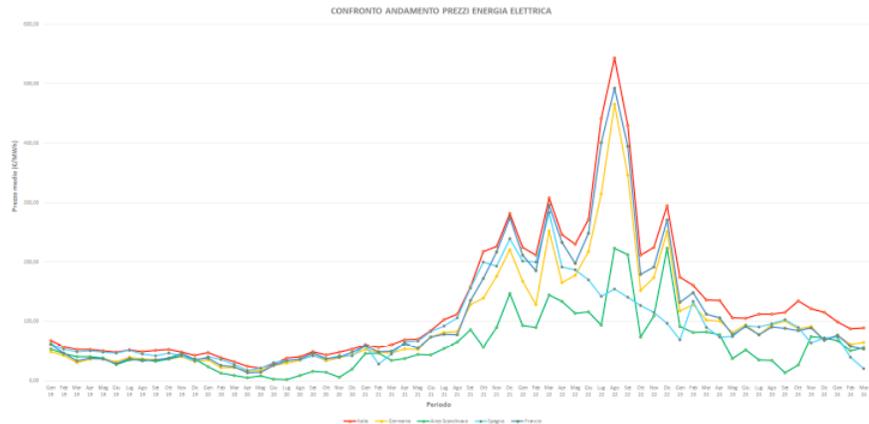
SPONSORIZZATO

Riciclare nonostante tutto

All'Assemblea annuale, Consorzio C.A.R.P.I. ringrazia la filiera del riciclo di rifiuti plastici per il coraggio di fare impresa in Italia a dispetto di un contesto a dir poco sfavorevole.

2 maggio 2024 18:08

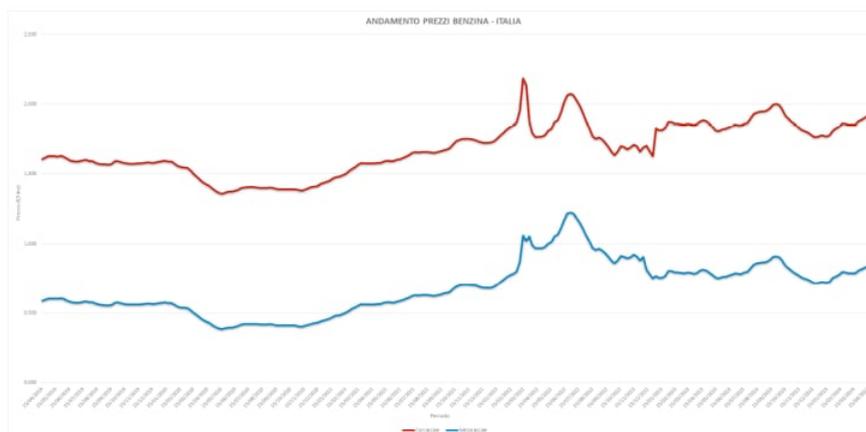
In questi primi mesi del 2024 l'economia globale si trova davanti a due sfide: elevata incertezza determinata dalle tensioni geo-politiche e prospettive di crescita moderate; rivolgendo lo sguardo allo scorso anno, l'Italia ha registrato un incremento del PIL dello 0,9% su base annua, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area Euro (+0,4%). In mezzo a tutte queste tensioni, che perdurano da molto prima del 2024 e che sembrano perpetrarsi incessantemente senza fine, l'imprenditoria italiana continua a percorrere il proprio percorso, sicuramente non facile. Esaminando i dati relativi all'andamento, nel nostro paese, dei prezzi di energia elettrica e carburanti, la situazione non appare certamente favorevole.



COSTI ENERGETICI SVANTAGGIOSI. Si può infatti notare come il costo dell'energia elettrica sia sempre stato più alto in Italia rispetto ai più vicini competitors, anche andando a ritroso nel tempo. Se facciamo un salto indietro di qualche anno, nel mese di aprile 2019 l'Italia pagava l'elettricità 53,35 €/MWh in media, ben superiore a Paesi come Germania (36,96 €/MWh), Francia (38,08 €/MWh) o i paesi scandinavi (40,82 €/MWh). A distanza di quasi cinque anni, dai numeri precedentemente esposti lo scenario non cambia: a marzo di quest'anno, in Italia si pagava mediamente l'energia elettrica 88,86 €/MWh, contro i 64,70 €/MWh della Germania, i 56,39 €/MWh dei Paesi scandinavi, i 53,59 €/MWh della Francia o i 20,31 €/MWh della Spagna.

Siamo all'interno di un mercato che, sulla base dei valori esposti, penalizza l'impresa italiana della filiera

del riciclo dei rifiuti, che diviene sempre meno competitiva rispetto ai rivali stranieri.



CARBURANTE PIÙ CARO IN ITALIA. Anche per quanto riguarda i carburanti - necessari per il trasporto di merci e rifiuti -, il nostro paese si trova da anni in una situazione svantaggiata: nell'aprile 2019, in media, la benzina costava in Italia 1,604 euro a litro e il diesel 1,505 euro, prezzi ben più alti di quelli praticati in paesi come Spagna (1,329 €/litro in media la benzina e 1,242 €/litro il gasolio per trazione) o in Austria (rispettivamente 1,271 e 1,232 euro al litro); lo stesso vale se si confronta il dato italiano con la media europea di 1,453 €/litro per la benzina e di 1,359 €/litro per il gasolio.

Come per l'energia elettrica, anche per i carburanti la situazione non è cambiata molto negli anni, con il mese di aprile 2024 che vede l'Italia pagare, in media, 1,913 €/litro la benzina e 1,806 €/litro il gasolio rispetto ad una media europea pari, rispettivamente a 1,811 e 1,696 euro al litro.

Questi numeri sono solamente alcuni esempi di come questi aspetti impattino enormemente nel lavoro delle aziende della filiera della gestione dei rifiuti plastici (aziende di recupero, riciclo, trasformazione e fornitura di servizi), senza dimenticare i rallentamenti burocratici, gli impedimenti europei, e tutte le altre problematiche che inficiano il lavoro di queste aziende virtuose.

COMUNQUE COMPETITIVI. Eppure, malgrado questi enormi ostacoli, i nostri imprenditori sviluppano e adottano senza sosta soluzioni per competere all'interno di un mercato internazionale che li vede partire sempre svantaggiati. Ecco perché - sostiene il Consorzio C.A.R.P.I. -, spesso viene detto che i nostri imprenditori sono dei "geni", dei "maghi", o delle "persone illuminate" ma la risposta è sempre la stessa: "sono solo persone comuni che, grazie al loro coraggio - e ce ne vuole molto in Italia -, trovano sempre nuove soluzioni e voglia di investire per offrire lavoro e benessere in un Paese che spesso ne dimentica il valore, all'interno di un settore dove l'Italia è da tempo un'eccellenza e continua a fare scuola a livello internazionale".

"È a questi imprenditori - aggiunge il Consorzio - che va detto un grande grazie, per il lavoro che svolgono, per l'impegno che ci mettono e per il loro coraggio, di continuare a portare benefici al Paese con il proprio lavoro nonostante il grandissimo numero di ostacoli che farebbe desistere chiunque dal tentare solamente a provarci".

Venerdì 10 maggio, in occasione dell'Assemblea generale, il Consorzio C.A.R.P.I. celebrerà l'eccellenza della filiera italiana del riciclo Italiano, occasione per ringraziare gli imprenditori di queste aziende storiche, "che fin dalla loro nascita hanno portato avanti con grande dignità e capacità quella che oggi conosciamo come economia circolare".

Con il contributo di:

Consorzio C.A.R.P.I.

Tel +39 041 449055

www.consorzioicarpri.com

© Polimerica - Riproduzione riservata

LEGGI ANCHE

[Riciclato in Italia il 75% degli imballaggi](#)

[Riciclo di materassi in Austria](#)

Krones scorpora il riciclo

Numeri record al Plastics Recycling Show Europe

Riciclo chimico di PET anche in Svizzera

Innovia Film sviluppa la serie Encore

BLOG



Ma è vero che l'Italia non ha bisogno di un DRS in quanto "eccellenza del riciclo"?

di: silvia ricci



Lego abbandona l'rPET? Meglio così...

di: Carlo Latorre



Plast 2023: fu vera gloria?

di: Carlo Latorre



Ebbene si...

Quest'anno sono 20

di: Carlo Latorre

Finanza e mercati
- Economia -
Uomini e Aziende - Leggi e norme -
Lavoro
Tecnologie
- Industria 4.0 -
Stampaggio -
Estrusione -
Soffiaggio -
Termoformatura
- Stampi e filiere -
Stampa 3D - Altre tecnologie -
Trasporti
Logistica
Materie prime
- Poliolefine -
PVC - PS ABS
SAN - EPS -
PET -
Poliammidi -
Tecnopolimeri -
Gomme -
Compositi -
Bioplastiche -
Altre specialità
- Prezzi
Ambiente
- Riciclo -
Bioplastiche -
Legislazione
Ricerca e formazione
- Ricerca e formazione
Appuntamenti
- Appuntamenti
VIDEO
- Interviste

Polimerica -
Attualità e
notizie dal
mondo della
plastica

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Milano n.710 del
11/10/2004

Direttore responsabile:
Carlo Latorre - ISSN
1824-8241 - P.Iva
03143330961

Redazione:
redazione@polimerica.it
- Editore: [Cronoart Srl](#)

Â© 2024 Cronoart Srl |
E' vietata la

riproduzione di articoli,
notizie e immagini
pubblicati su Polimerica
senza espressa
autorizzazione scritta
dell'editore.

L'Editore non si assume
alcuna responsabilità
per eventuali errori
contenuti negli articoli
n. 100 per i commenti
inviati dai lettori. Per la
privacy [leggi qui](#)

WebDesigned and
Powered by [JoyADV](#)
[snc](#)